

alla Spezia a proporre tutto quello che era necessario per la difesa dalla parte di mare e dalla parte di terra, e poi depositi indispensabili ai bastimenti in disarmo, si è però sempre detto che per ora non si pensava all'arsenale marittimo.

Se l'onorevole Di Revel vuole recarsi un momento al Ministero, io gli comunicherò tutte le pratiche state fatte presso al direttore del genio, e vedrà che si partì sempre dalla base che pel momento non si dovesse pensare all'arsenale marittimo, non sapendosi ancora se per il *dock* a Genova sarebbe stata presa o no la darsena, ovvero se una società, come ne fu questione, avrebbe offerto un valore conveniente.

Ma, dal momento che non si trattò più di valersi della darsena per fare il *dock*, e che non si presentò alcuna società che offrisse della medesima un prezzo competente, si doveva naturalmente rinunciare per ora al trasporto dell'arsenale, mantenendo sempre salda la proposta di fare della Spezia una stazione, perchè, lo ripeto, nè i bastimenti che si stanno costruendo, nè quelli già esistenti, molto meno tutti assieme possono stare nel porto di Genova.

Dirò ancora brevi parole per quanto riguarda la difesa a Genova dal lato di mare.

L'onorevole Di Revel disse che non ha mai inteso a dire che la città di Genova sia male difesa dal lato di mare...

DI REVEL OTTAVIO. Non ho detto questo: dissi che non ho mai inteso parlare finora di progetti d'opere di fortificazione verso il mare.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Si è però nello stato attuale delle finanze non osavamo proporre una simile spesa; ma, del resto, molti in questa Camera ne hanno parlato, molti deputati dell'opposizione, fra gli altri l'onorevole Valerio...

VALERIO. È vero, per molti anni di seguito ne ho sempre parlato.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Tutti quelli che si sono occupati della difesa di Genova sanno che questa città è fortissima dalla parte di terra, ma debole assai dal lato del mare; quindi non pare strano che si sia diviso di valersi di questa occasione in cui si abbandona la spesa di 7 milioni per l'arsenale alla Spezia, per dedicare due milioni alla difesa di Genova dal lato di mare.

Non so se queste ragioni avranno soddisfatto l'onorevole Di Revel, ma ripeto ancora una volta alla Camera di persuadersi che il Ministero non mise in campo questa proposta per facilitare l'adozione dell'imprestito, ma bensì per la circostanza che l'arsenale non si doveva trasferire prima che si trasformasse la darsena in *dock*,

o si presentasse qualche società che offrisse un conveniente corrispettivo di due locali preziosissimi e che devono col tempo avere un gran valore, che sono quello della darsena e quello della Foce.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Costa Antonio; prima però domando se la proposta presentata dal medesimo è appoggiata.

(È appoggiata.)

COSTA ANTONIO. L'identità quasi della mia proposta con quella dell'onorevole Di Revel ha destata qualche ilarità al banco dei ministri...

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. In tutta la Camera.

COSTA ANTONIO. Non posso ammettere di tutta la Camera, perchè non avranno certo partecipato a quella ilarità i miei amici politici.

A me basta rispondere a quella ilarità col dichiarare che non vi fu nessun concerto tra l'onorevole Di Revel e me. Io stimo molto l'onorevole Di Revel, ma non ho nessuna comunanza politica con lui.

Quanto alla quasi identità delle due proposte, invece di adontarmene, io me ne tengo onorato, in quanto che mi trovo oggi d'accordo con lui in materia di finanze, ed i meriti dell'onorevole Di Revel in questa materia non sono contrastati da alcuno, neppure dai suoi avversari politici.

Questa identità di proposte, o signori, vi prova, cosa ben importante, che non è solo la destra che si preoccupa della situazione finanziaria del paese; vi prova che di questa situazione se ne preoccupa anche la sinistra. Questa identità vi prova ancora che il paese, e per organo di deputati della destra, e per organo di deputati della sinistra, vuole l'assesto delle finanze.

I miei amici ed io sosterremo la proposta da me fatta senza attaccarvi nessuna importanza di priorità, perchè teniamo alla sostanza e non alla forma, non agli accessori.

Io pertanto, tanto a nome mio come anche di quelli che voteranno con me, dichiaro che questa proposta non è ispirata nè da rancori personali, nè da animosità contro il Gabinetto; essa è solo ispirata dal desiderio di assicurare al nostro paese quel posto distinto nel consesso europeo che è degno del suo glorioso passato.

Voci. A domani! a domani!

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione del progetto di legge pel prestito di 40 milioni a favore delle finanze.